

Roma, lì 14 settembre 2020
Prot. n. 427/RAC/ag
trasmessa a mezzo posta elettronica



OGGETTO: PRONTUARIO PER IL CORRETTO AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021 PER BAMBINI/E, ALUNNI/E, STUDENTI/SSE CON DISABILITA', LORO FAMIGLIE, INSEGNANTI E OPERATORI.

Premessa

A partire dal 14 settembre, in tutte le regioni di Italia, salvo specifiche deroghe locali, si darà regolarmente avvio al nuovo anno scolastico 2020/2021. Tutti noi sappiamo, da familiari, che per i bambini/e, alunni/e, e studenti/sse con disabilità intellettiva o disturbi del neurosviluppo, questo nuovo inizio rappresenta un momento particolarmente delicato, la cui complessità deriva oggi anche dagli effetti del *lockdown* e dal fatto che, in molti casi, l'insieme delle relazioni abituali si sono talmente affievolite da azzerarsi, in molti casi, del tutto.

Raramente, infatti, nell'anno scolastico precedente, i 259,757* (Dati Documento su ipotesi su rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico) bambini/e, alunni/e, studenti/sse con disabilità sono stati messi nelle condizioni di poter seguire la didattica a distanza svolgendo la programmazione prevista e mantenendo i risultati raggiunti nonché i contatti con il resto della classe.

Ogni anno, Anffas, in corrispondenza dell'avvio del nuovo anno scolastico, ha sempre richiamato l'attenzione sulle disfunzioni, sui disguidi e sui ritardi che ostacolano l'inclusione scolastica chiedendo agli stessi Dirigenti Scolastici di prevenire tali situazioni. Ma oggi, più che mai, è necessario mantenere alta l'attenzione sullo svolgimento di una corretta programmazione da parte degli Istituti scolastici che, tenendo conto anche di tali ulteriori aspetti, faccia sì che l'anno scolastico inizi lo stesso giorno per tutti i bambini/e, alunni/e, studenti/sse con disabilità e che siano attivati per tempo e garantiti i necessari sostegni, sin dal primo giorno di scuola.

L'esigenza di garantire l'inclusione scolastica di tutti bambini/e, alunni/e, studenti/sse con disabilità è prioritaria, tanto da essere stata ribadita anche nell'ultima ["Mozione Generale"](#) del 3 luglio 2020 adottata dall'assemblea Nazionale Anffas, rivolta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nella quale, tra l'altro, è stata chiesta "la piena,

concreta e corretta attuazione della legge 107 del 2015 - *“buona scuola” e dei decreti attuativi*

sulla riforma del sistema di inclusione scolastica” e “di garantire l’effettivo diritto alla studio degli alunni e studenti con disabilità intellettive e del neuro-sviluppo, che rappresentano oltre il 70% dell’intera popolazione scolastica con disabilità, ivi compresi i connessi servizi a carico degli enti locali in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale e sin dal primo giorno di scuola”.

D'altronde, lo stesso Ministero dell'Istruzione con [l'atto di indirizzo politico-istituzionale](#) per l'anno 2020 ha affrontato l'argomento dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità con l'impegno di realizzare una *“azione propulsiva tesa a dare attuazione al dettato normativo e alle previsioni di cui al D. Lgs.66/2017, affinché si completi la cornice strutturale di rinnovamento entro la quale realizzare il sistema inclusivo nazionale” e “una politica tesa all’aumento del personale specializzato e all’incremento del livello di competenza dei docenti attraverso specifica formazione, anche in ambito inclusivo, ricompresa tra gli obblighi contrattuali.” attivandosi, al contempo, anche per “aumentare il numero degli insegnanti di sostegno di ruolo”.*

Con questo ulteriore documento si intende fornire alle famiglie e agli operatori un *“vademecum”* sulle azioni da compiere per un corretto avvio dell’anno scolastico in favore di tutti alla luce della attuale situazione emergenziale (lo stato di emergenza è attualmente dichiarato sino al 15ottobre 2020) e dell’evoluzione della riforma sulla *“buona scuola”*, che in queste ultime settimane sembra stia muovendo qualche piccolo passo in avanti, anche se ancora molto c’è da fare e da migliorare. Nell’attesa che vengano adottati gli attesi decreti attuativi, infatti, rimangono, al momento, in vigore per l’a.s. 2020/2021 i previgenti atti o regolamenti in materia.

Tutto ciò con l’augurio che quanto auspicato dal Ministro Azzolina in questa lettera indirizzata ai bambini/e, agli alunni/e e agli studenti/sse con disabilità e alle loro famiglie, si traduca realmente in azioni concrete ed efficaci.

1) NUOVE ISCRIZIONI

Il paragrafo 9 della circolare ministeriale con cui è stata disciplinata l’iscrizione all’a.s. 2020/2021 è dedicato agli alunni con disabilità. Nella circolare è stabilito che i genitori, all’atto dell’iscrizione (che doveva essere effettuata entro fine gennaio 2020) dovevano comunicare che il proprio figlio fosse un bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità riservandosi di produrre successivamente, ove già non in possesso della scuola, la documentazione attestante la condizione di disabilità ai sensi della Legge n. 104/1992 e la diagnosi funzionale. Infatti, si ricorda che per organizzare gli interventi e supporti idonei per gli alunni con disabilità bisogna partire dalla conoscenza della sua condizione di disabilità e dall’analisi del suo funzionamento, contenuto nei citati due documenti.

Sul punto occorre ricordare che in base all’articolo 25 del DL n. 90/2014, nel caso di una certificazione ex lege n. 104/1992 in scadenza o già scaduta e non rinnovata ancora per via del lockdown,

continuerà ad avere efficacia la precedente fino a quando non vi sarà la visita di conferma della Commissione.

Per quanto riguarda la diagnosi funzionale, Il Ministero, in seguito, ha chiarito con [questa nota](#) che “nei casi di rinnovo della Diagnosi funzionale, anche in occasione del passaggio di grado, la famiglia provvederà a produrla appena possibile, senza che la mancata presentazione determini discontinuità all’assistenza e al sostegno didattico”

2) TIPOLOGIE DI SOSTEGNI IN AMBITO SCOLASTICO

Ogni alunno con disabilità ha diritto a che vengano attivati tutti i sostegni personalizzati necessari a garantirgli la frequenza scolastica in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri compagni. I sostegni, attivabili a seconda dei casi specifici, sono i seguenti:

Sostegno didattico: l’insegnante di sostegno è un insegnante con formazione specifica che viene assegnato alla classe in cui è presente il bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità (certificato ai sensi dell’art. 3, comma 1 o 3 della l. 104/92) al fine di garantire il processo di inclusione scolastica. Il numero delle ore di sostegno e le modalità di esplicazione delle stesse vengono indicate nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo le modalità indicate nel paragrafo dedicato a questo argomento. E’ il Dirigente Scolastico a doversi occupare di richiedere agli uffici scolastici che vengano assegnate il numero complessivo di ore necessarie al proprio istituto, di norma entro il mese di luglio in vista dell’avvio del nuovo anno scolastico. In ogni caso, anche dopo l’assegnazione del sostegno, il Dirigente Scolastico può richiedere ore aggiuntive in deroga per gli alunni con disabilità grave (Sent. C.Cost. 80/2010). Ove non venga garantito un adeguato sostegno didattico, la famiglia potrà procedere con l’invio di una diffida alla scuola e all’ufficio scolastico regionale/provinciale competente e in seguito, procedere con ricorso davanti ad un giudice.

Assistenza per l’autonomia e comunicazione: è la figura professionale dedicata all’alunno che cura gli aspetti relativi alla comunicazione e all’autonomia, favorendone il relativo sviluppo. Il numero delle ore di assistenza per l’autonomia e la comunicazione e le modalità di esplicazione delle stesse vengono indicate nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo le modalità indicate nel paragrafo dedicato a questo importante documento. L’ente tenuto garantire il servizio è il Comune di residenza per la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per la scuola secondaria di secondo grado, invece, sarà competente la regione che, a loro volta potrebbero, a seconda delle singole realtà regionali, avere delegato lo svolgimento di tale funzione alle città metropolitane o ai comuni, anche associati tra loro. Anche in questo caso è il Dirigente Scolastico a doversi occupare di richiedere all’ente competente, di norma entro il mese di luglio, il numero di ore necessarie in vista dell’avvio del nuovo anno scolastico. Nel caso in cui il servizio non parta il primo giorno di scuola, la famiglia potrà inviare una diffida all’Ente inadempiente che, nonostante la richiesta del Dirigente Scolastico, continui a non garantire il suddetto servizio.

Assistenza igienico personale: In tutta Italia deve essere garantita l'assistenza igienico personale ai bambini/e, alunni/e, studenti/sse con disabilità per l'accompagnamento negli spostamenti all'interno e all'esterno dell'istituto e per il supporto per lo svolgimento di azioni legate alla cura e igiene personale. Il Dirigente Scolastico dovrà designare i collaboratori che dovranno svolgere tale mansione all'interno del proprio istituto per garantire a tutti i bambini/e, alunni/e, studenti/sse con disabilità tale servizio. L'individuazione dei collaboratori deve rispettare il genere dell'alunno. Le famiglie potranno rivolgersi al Dirigente Scolastico e all'Ente Locale per chiedere con una diffida che venga garantito il servizio ove ciò non sia fatto.

Servizio di trasporto: la famiglia, all'atto dell'iscrizione, può segnalare la necessità che venga garantito il servizio trasporto per il percorso casa-scuola e viceversa, cosicché il Dirigente Scolastico si possa attivare per inviare la richiesta all'ente competente che dovrà garantire il servizio a partire dal primo giorno di scuola. L'Ente tenuto a garantire il servizio trasporto è, infatti, il Comune di residenza per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per la scuola secondaria di secondo grado, invece, sarà competente la regione che, a loro volta potrebbero, a seconda delle singole realtà regionali, avere delegato lo svolgimento di tale funzione alle città metropolitane o ai comuni anche associati tra loro. Ove il servizio trasporto non venga attivato, la famiglia potrà inviare una diffida all'ente inadempiente chiedendone l'immediata attivazione e, in mancanza, procedere con un ricorso davanti ad un giudice.

Strategie didattiche inclusive e rimodulazione degli ambienti di apprendimento: tali sostegni si sviluppano tenendo conto del fatto che anche l'ambiente scolastico, familiare ecc e le strategie didattiche si devono adattare al bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Non è possibile predeterminare tali sostegni, ma, a titolo esemplificativo questi possono consistere in: interventi sul gruppo classe volti a sviluppare un atteggiamento consapevole e favorevole rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti per il singolo bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità, svolgimento di compiti in gruppo per favorire la relazione, uso tecnologie quali pc, calcolatrici, ecc..

3) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il Pei è il documento con cui ogni anno si programma in modo personalizzato il percorso educativo e didattico per il bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità ed è quindi lo strumento necessario a realizzare concretamente l'inclusione scolastica già a partire dalla scuola dell'infanzia. Nel corso delle ultime settimane, il Ministero dell'Istruzione sta lavorando al nuovo modello di PEI (un modello per ciascun grado di istruzione), e alle relative linee guida che dovrà essere adottato a livello uniforme su tutto il territorio nazionale. Anffas sta seguendo molto da vicino tale percorso, ma fino al momento dell'emanazione del decreto ministeriale con cui verranno adottati i nuovi modelli di PEI,

rimane pienamente in vigore l'attuale sistema di inclusione scolastica, come specificato di seguito. Cosa può contenere il PEI: il PEI fornisce una fotografia generale sulla situazione familiare e sul funzionamento del bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità traendo informazioni dai documenti acquisiti (diagnosi funzionale*), dai familiari e da altri professionisti di riferimento eventualmente intervenuti nel corso dell'elaborazione del PEI. In base a ciò sono indicati nel PEI gli obiettivi educativi e didattici e gli strumenti, strategie e modalità per raggiungerli e le informazioni sulle verifiche intermedie e finali. Sono indicate le risorse umane da mettere in campo e, in particolare, il numero di ore settimanali di sostegno didattico e di assistenza all'autonomia e comunicazione (competenze specifiche), la necessità di assistenza igienico personale (con indicazione del genere dell'assistente), e del servizio trasporto. Se per il bambino/a, alunno/a, studente/ssa con disabilità è stato già elaborato un progetto individuale ai sensi dell'art. 14 l. 328/2000, nel PEI dovrà essere indicata la modalità di coordinamento degli interventi.

Quali sono i documenti necessari per la redazione del PEI: in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi della riforma della "buona scuola" e, dunque, fino all'entrata in vigore del modello di profilo di funzionamento il PEI dovrà essere elaborato sulla base della diagnosi funzionale elaborata dalla Azienda Sanitaria e dal profilo dinamico funzionale.

Chi elabora il PEI: Il PEI è elaborato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) a cui partecipano i docenti contitolari o il consiglio di classe con la partecipazione della famiglia, dell'Azienda sanitaria, dei terapisti privati che hanno in carico l'alunno e si interfacciano con la classe nonché dall'Ente locale. Nella scuola secondaria di secondo grado è presente anche lo studente con disabilità.

Proposta di ore di sostegno didattico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione: entro il 30 giugno precedente l'inizio dell'anno scolastico occorre che il GLO si riunisca e verificato l'andamento dell'anno scolastico in conclusione e fissati anche nuovi obiettivi e strategie da porre in essere per l'anno scolastico successivo, costruisca una coerente proposta di ore di sostegno didattico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione. Sarà poi il Dirigente Scolastico sulla scorta delle varie indicazioni dei singoli GLO delle varie classi in cui è presente un alunno con disabilità a inoltrare agli Uffici Scolastici una richiesta complessiva di organico di sostegno per l'intero istituto ed all'Ente competente una richiesta di assistenza per l'autonomia e la comunicazione. Si ricorda che, anche dopo l'assegnazione dell'organico del sostegno, il Dirigente Scolastico può richiedere ore aggiuntive in deroga per ciascun alunno con disabilità grave (Sent. C.Cost. 80/2010). Tale procedura deve essere seguita anche nel caso in cui l'alunno inizi per la prima volta il percorso scolastico, cambi scuola o ciclo di istruzione.

Quando va predisposto: salve le indicazioni sopra fornite per l'incontro del GLO da svolgere entro il 30 giugno che già deve indicare anche gli obiettivi trasversali da perseguire nel successivo anno scolastico, l'analisi dei fattori ambientali e l'individuazione delle corrispondenti necessarie risorse umane e strumentali, (come confermato anche da una [nota](#) Ministeriale n. 1041/2020), il PEI andrà definito in ogni ulteriore sua parte (inclusa la programmazione didattica) entro il 31 ottobre dell'anno scolastico in corso.

Cosa fare se non sono state fatte le azioni che scadevano il 30 giugno: la famiglia, in tal caso, può chiedere alla scuola il rilascio di un documento ufficiale da cui si evinca quante ore di sostegno didattico, e/o di assistenza per l'autonomia e comunicazione sono state richieste dal Dirigente Scolastico per l'alunno per l'anno scolastico 2020/2021 e se è stata individuata la necessità del trasporto, dell'assistente igienico personale ed è stato stabilito come garantirli. La famiglia, inoltre, oltre alla richiesta del documento ufficiale può chiedere che venga convocato con urgenza il GLO (Gruppo Lavoro Operativo) per definire in via definitiva gli obiettivi per l'a.s. 2020/2021 e le eventuali integrazioni delle richieste. Si precisa che l'emergenza sanitaria in corso non preclude, in alcun modo, lo svolgimento del GLO (che può anche svolgersi in videoconferenza) e l'elaborazione del PEI.

Cosa avviene in caso di passaggio da un grado di istruzione all'altro o trasferimento presso un altro istituto: Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

4. PRESENZA QUOTIDIANA A SCUOLA

Nel Piano Scuola 2020/2021 è precisato che per gli alunni con disabilità deve sempre essere garantita la didattica in presenza. Ove, per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la frequenza scolastica agli alunni con disabilità, il coinvolgimento dell'assistente per l'autonomia e comunicazione contribuirà ad assicurare un alto livello di inclusività agli alunni con disabilità, collaborando al mantenimento della relazione educativa con gli insegnanti della classe e con quello di sostegno. In ogni caso tutto ciò va esattamente strutturato all'interno del Piano Educativo Individualizzato.

5. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le Linee guida sulla didattica digitale integrata prevedono che ciascun istituto scolastico di qualsiasi grado deve avere adottato il piano per la didattica digitale integrata (da adottare, nel caso delle scuole secondarie di secondo grado, in modalità complementare alla didattica in presenza; mentre per tutti gli altri istituti, nell'ipotesi in cui vengano nuovamente disposte misure di contenimento del contagio).

Per gli alunni con disabilità, però, è suggerito che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

6. INFORMAZIONE PER LE PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E DISTURBI DEL NEUROSviluppo

Di seguito alcuni documenti che potrebbero essere d'aiuto a tutti coloro che, a vario titolo (famiglie, insegnanti, operatori, assistenti ecc) si relazioneranno con le persone con disabilità, soprattutto intellettiva e del neurosviluppo, affrontando le tematiche legate all'emergenza sanitaria in corso. Anffas ha realizzato il documento dal titolo "[dieci consigli in facile da leggere per non ammalarti](#)" traducendo il documento realizzato dalla Task Force Comunicazione ISS. Questo documento affronta l'argomento del coronavirus in maniera molto semplice e spiega quali sono le cose che si possono fare per proteggersi e non ammalarsi.

Sono stati, inoltre, realizzati altri documenti e video con consigli e suggerimenti per gestire lo stress dovuto al COVID-19 da parte delle persone con disabilità intellettiva. I documenti sono consultabili [qui](#).

Tra gli altri documenti realizzati da Anffas in facile da leggere e comunicazione aumentativa alternativa ci sono anche:

- [Consigli per stare bene e affrontare la paura in quarantena in linguaggio facile da leggere;](#)
- [Consigli su come affrontare la situazione di emergenza scritti in Comunicazione Aumentativa e Alternativa;](#)
- [Consigli su come affrontare la situazione di emergenza, Guida "Nuovo Coronavirus. Dieci comportamenti da seguire" e Libro "Io resto CAAsa" persone con disabilità che precede la perdita dei genitori o del sostegno familiare.](#)

Roberto Speziale
Presidente Nazionale Anffas

